

L'INCENDIO Preoccupazione nell'area di Arbizzano per un forte odore e pioggia di detriti

Rogo, si decide su scuole e aziende Fronte per la caserma dei pompieri

● L'odore del fumo. Brandelli di materiale carbonizzato che piovono dal cielo. E un vertice che oggi potrebbe decidere su aziende e scuole: nell'area di Arbizzano c'è ansia dopo il rogo che ha distrutto il salumificio Coati. E i parlamentari chiedono ora una sede dei vigili del fuoco in Valpolicella. pag.12 e 13



TRA LE MACERIE

Via alle demolizioni
ma i focolai covano
Indagini avanti
a tutto campo

Giampaolo Chavan pag.12



Arbizzano Vigili del fuoco impegnati a spegnere i focolai rimasti al salumificio Coati

IL TERREMOTO

Vigili del fuoco
in Turchia
«Si scava
tra i disperati»



Paolo Mozzo pag.14

VERONA E IL CAPITALE UMANO Continua la «fuga» di concittadini: gli iscritti nell'elenco Aire passati dai 45mila nel 2019 agli oltre 57mila nel 2023

Zaia: riprendiamoci i giovani

Sono 22mila gli under 34 scaligeri che vivono all'estero. Il governatore: «Nuove misure per attirarli e farli rientrare»

L'EDITORIALE

INFLAZIONE
E SALARI
TRA RISCHI
E RIFORME

Antonio Troise

Non siamo nei terribili anni Settanta, quando la micidiale spirale prezzari-salari, innescata dall'indicizzazione automatica e dalla famigerata scala mobile, fece saltare il banco della nostra economia. Ma il rischio che qualcosa di simile, sia pure in tono minore, possa ripetersi nei prossimi mesi, sulla spinta dell'impennata del carovita e dei maxi-aumenti dell'energia, esiste eccome. Bene ha fatto il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, a far suonare un campanello di allarme (...) segue a PAG.4

LA STORIA Girava in scooter, ora è dirigente di logistica per il Nordest



Da portalettere a manager
La favola di Jolanda nelle Poste

Lorenza Costantino pag.17

ETICHETTATURE UE

In fiera il ministro
Lollobrigida:
«Riscossa del vino
si parte da Vinitaly»

Nicolò Vincenzi pag.15

IL FESTIVAL

Sanremo,
parla Mazzi
«Cambiare
i dirigenti Rai»

● «Esprimeremo dei nuovi dirigenti. Non so quando, non dipende completamente da me, ma penso che saranno cambiati i vertici Rai». Il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi prevede una svolta dopo le polemiche sullo show di Fedez a Sanremo. Mentre, nella serata della proclamazione del vincitore del Festival, Rosa Chemical bacia in bocca Fedez. pag.51

Sono 22.614 i veronesi under 34 all'estero: i dati del registro Aire mostrano come continui la fuga del capitale umano scaligero. Da 45mila nel 2019 il totale dei veronesi nella lista Aire sono passati a 57mila nel 2023. Il governatore del Veneto, Zaia: servono misure per i giovani. Francesca Lorandi pag.8 e 9

IL PREMIO, IL CASO

L'amore fluido
Erica racconta
in una lettera
la sua Giulietta



Il premio «Cara Giulietta» assegnato a Erica Fortunato
Chiara Bazzanella pag.19

ALLERTA ANIMALI

Auto contro
un cinghiale
E sul Garda
lupo in strada

in Provincia pag.24 e 32

IN EDICOLA

I SANTI DI
BENEDETTO XVI



EURO 7,50

più il prezzo del quotidiano

Fondazione
ARENA DI VERONA

-124 giorni

100° ARENA DI VERONA
OPERA FESTIVAL

16 giugno 2023
9 settembre 2023 arena.it

DIPLOMA IN 1 ANNO!
AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALI
ALBERGHIERO - NAUTICO - ECC..

GRATIS! 100% PROMOSSI

SCUOLA ITALIA È

NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!

PERCHÉ NON LA SMETTETE DI PAGARE TANTO? BASTA CON LE CIFRE ASTRONOMICHE!!!

VERONA 335.6357781
VIA DEL PERLAR, 37B 333.2048767

SCUOLA ITALIA tel. 0776.311729 - 0776.283804 - www.scuolaitalia.it

verona racconta Mohamed Guerfi

«Diplomato in cinema e ora imam
Ma raccoglievo fragole a Zevio»



Stefano Lorenzetto

Ci sono registi partiti dal nulla. Ermanno Olmi, per esempio, prima di aggiuntare il successo era stato fattorino alla Edison di Milano. A Mohamed Guerfi, 50 anni, algerino giunto a Verona nel 1995, la vita ha offerto il con-

trario. Si era diplomato all'Istituto di cinematografia ad Annaba, sua città natale, specializzandosi in fotografia. Aveva persino seguito i corsi in calligrafia araba con il professor Abdel Hamid, maestro nell'arte del *qalam*, il calamo di bambù, che oggi insegna in Turchia, a Istanbul. Annaba è la città di Edwige Fenech, per restare a chi ha fatto fortuna con il cinema.

Ma è soprattutto l'antica Ippona, dove fu vescovo sant'Agostino dalla fine del quarto secolo sino alla morte, nel 430. «Ho letto qualcosa delle sue *Confessioni*», dice Guerfi, e questo forse spiega perché oggi sia imam nella nostra città anziché su qualche set. Il 1° novembre 1994, giorno di Tutti i santi, sbarcò a Roma per seguire le orme (...) segue a PAG.11

BADANTI IN "NERO"
COSA RISCHI CON LO STATO?
SANZIONI DA 3.600 A 43.200!!!

COME TUTELARSI?
AL COSTO
DI €. 85

FAI LA PRATICA DI ASSUNZIONE
E DORMI TRANQUILLO!!!

INFO: 045 8101283 800952382

Licenza Regione Veneto
Prat. 41037
Ministero del Lavoro e delle politiche sociali
L7815040246

Verona Civile
Corso Milano, 92/B - veronacivile.it

verona racconta

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

Mohamed Guerfi «Cittadinanza negata perché i figli studiano dove visse Agostino»

«Ho voluto che andassero a scuola ad Annaba, l'antica Ippona», spiega l'imam. «Porto i pellegrini alla Mecca. Ma prima ho fatto tutti i lavori»

segue dalla prima pagina

●● (...) del padre Abdelkrim, che vi aveva trovato fortuna nel 1979, quando venne in Italia per diventare all'aeroporto di Fiumicino il caposcala dell'Air Algérie, la compagnia di bandiera del suo Paese, tanto che poi ci portò a vivere l'intera famiglia dal 1981 al 1986. «Pensavo di trovare lavoro nella Capitale». Finì invece presso un cugino a Reggio Calabria: «Raccoglievo arance e mandaranci». Cinque mesi dopo gli dissero che 1.200 chilometri più a nord serviva manodopera per la raccolta delle fragole. Ed eccolo curvo nelle serre a Campagnola di Zevio.

Da allora, il fotografo calligrafico non ha disdegnato nessuno dei mestieri in cui nel Veronese erano richieste più le sue mani che la sua testa: muratore, tinteggiatore, facchino al Mercato ortofruttilico, autotrasportatore per conto di Sda, commesso nel reparto ortofrutta della Essehunga di via Fincato, titolare di un negozio di telefonia e Internet in zona stadio, kebabbaro sempre dalle parti del Bentegeotti. Oggi ha un'agenzia di viaggi, Mishkaat travel, con sede in via Sant'Antonio, vicino a piazza Pradaval. *Mishkaat* in arabo significa lanterna. Sembra coerente con lo slogan aziendale: «Scopri la luce interiore». E dove? In Arabia Saudita, destinazione principale dei suoi clienti per l'*hajj*, il pellegrinaggio maggiore verso la Sacra Moschea della Mecca, che costituisce il quinto pilastro dell'Islam ed è obbligatorio, almeno una volta nella vita, per ogni musulmano che sia in condizioni fisiche ed economiche tali da poterlo affrontare, e per la *umra*, il pellegrinaggio minore.

Guerfi è sposato dal 1999 con Karima Nabti, farmacista ad Annaba, che lo raggiunge a Verona durante i mesi estivi, quando chiudono le scuole. Ha voluto infatti che tutti e tre i suoi figli studissero nella città dove è nato. «Mia moglie deve stare vicina a Mawwadda, che vuol dire Tenezza, la terzogenita. Ha 15 anni e frequenta la prima liceo scientifico». I figli più grandi sono invece in Italia. Meriem Nour (Marina Luca), 21 anni, è al terzo anno di biotecnologie

mediche all'Università di Ferrara, «e non ha mai saltato un esame», precisa orgoglioso il padre. Invece Ayoub (Giobbe), 18, dopo la maturità in Algeria si è iscritto all'Università di Verona per laurearsi in beni culturali. «Presto presenterà domanda per diventare cittadino italiano».

Ma come? Non lo è già?

No, solo Meriem Nour è italiana. Nemmeno io ho la cittadinanza in questo che da quasi 30 anni considero il mio Paese. Presentai domanda nel 2010 e nel 2020 fu respinta con una motivazione surreale: non avevo fatto studiare in Italia i miei figli. A me non risulta che venga tolta la cittadinanza ai genitori veronesi che mandano i loro rampolli nei college inglesi o americani.

Quindi il suo status oggi qual è?

Ho una carta di soggiorno permanente. Prima avevo un permesso, che mi è stato rinnovato di anno in anno. All'arrivo nel 1994, entrai con un visto turistico di sette giorni. All'ottavo ero già clandestino.

Non è italiano, eppure fu assunto dall'Esselunga.

Non ho mai incontrato difficoltà di nessun tipo per lavorare in Italia, e soprattutto a Verona, anche perché avevo imparato la lingua mentre mio padre era caposcala a Fiumicino e l'avevo perfezionato con un corso all'Istituto italiano di cultura ad Annaba, tenuto da un docente che studiò all'Università di Verona.

In che anno siamo per l'Islam?

Nel 1444. Computiamo la linea del tempo dal momento in cui il profeta Muhammad fuggì dalla Mecca, che rifiutava l'Islam, e si rifugiò a Medina. Ma per i berberi d'Algeria siamo nell'anno 2973.

Che cosa ricorda del suo arrivo in questa città?

Scesi dal treno alle 6 di mattina dell'8 marzo 1995. Arrivai a piedi fino in piazza Bra. Appena fui lì, dissi a mio cugino, che mi accompagnava: io da qui non mi muoverò mai più.

Oh bella, e perché?

Nell'aria avvertivo lo stesso profumo di cedri del Libano che c'è ad Annaba.

Dove passaste la prima notte?



Guerfi davanti alla Ka'ba, con i pellegrini che accompagna alla Mecca

Al ponte Garibaldi, sotto una delle arcate del sottopasso asburgico nel vallo che delimita i Giardini Lombroso e finisce in Adige. Alle 5 eravamo già svegli per il gelo. La sera dopo trovammo rifugio in una casa diroccata a Buttapietra.

Chi si rivolge alla sua agenzia?

Chi va in Arabia Saudita per il pellegrinaggio maggiore che dura 20 giorni e tocca La Mecca, Mina, Arafat, Muzdalifa, di nuovo Mina e La Mecca. Nei primi tre giorni devi sgozzarti di tutto e coperti solo con due grandi asciugamani. C'è anche un pellegrinaggio minore di sei giorni.

Tutto questo in che periodo?

Dall'ottavo al tredicesimo giorno del dodicesimo anno lunare, così trascrisse il Profeta. Cioè, a rotazione, nelle quattro stagioni del calendario.

La Mecca è l'unica meta?

D'accordo con l'allora vescovo Giuseppe Zenti e con don Luca Merlo, direttore dell'Ufficio diocesano per il dialogo interreligioso, avevo organizzato anche un viaggio per i seminari nella mia Algeria. Ma poi arrivò il Covid. L'avrei guidati nell'antica Ippona e poi sulle tracce di san Charles de Foucauld, l'ufficiale francese di cavalleria che divenne frate trappista e si ritirò da eremita a Tamanrasset, nel Sahara, dove fu ucciso nel 1916.

Perché io non posso andare alla Mecca e a Medina mentre lei può visitare la basilica di San Pietro in Vaticano?

Sono le città sante dell'Islam, vietate agli infedeli per un rag-

gio di 60 chilometri. È un'interdizione decisa da Muhammad per salvaguardarle dagli assalti dei nemici, ma ora alcuni sapienti l'hanno messa in discussione. Con un permesso del regno saudita potrebbe arrivarci per ragioni di lavoro, ma non avrebbe accesso alla Ka'ba, l'edificio cubico innalzato da Abramo nella Grande Moschea della Mecca, che custodisce la «pietra nera» portata dall'arcangelo Gabriele.

Come mai nel suo profilo Facebook ci sono molte foto di Piero Angela, classificato tra i «famosi non credenti» nel sito dell'Uaar, l'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti?

Le pubblicai quando morì.

Ma lei non è l'imam che guida la preghiera in moschea?

La scienza quando c'è, c'è, punto e basta. Dice il Profeta: «La saggezza è l'ombra del credente. Dove la trova, deve prenderla». (Recita la citazione in arabo).

Quanti islamici vi sono nel Veronese?

Fra i 35.000 e i 45.000. Abbiamo 18 luoghi di culto. Io predico un po' dovunque. Ho sempre fatto l'imam come volontario, gratis. A quella che viene impropriamente chiamata moschea di Verona, al Pestrino, fanno capo 5.000 fedeli. Ora hanno un imam fisso stipendiato.

Lei in che lingua predica?

In arabo e poi in italiano. La *khatuba*, corrispettivo dell'omelia, dura circa 20 minuti.

L'Islam ammette i rapporti ses-



Mohamed Guerfi, 50 anni, imam dal 1995, sposato con una farmacista, tre figli. È algerino di Annaba, l'antica Ippona

“Dieci anni di attesa: domanda respinta In Bra il profumo di casa mia. Prima notte sotto il ponte

“Predico in arabo e italiano. I gay? Non li giudico Il divorzio? Lecito, ma odiato da Allah

suali prima del matrimonio?

No. Il rapporto fra uomo e donna può avvenire solo dopo le nozze.

E il rapporto fra persone dello stesso sesso?

Con tutto il rispetto, l'unico rapporto naturale e divino è fra persone di sesso diverso. Il resto è solo peccato, da confessare direttamente a Dio.

Ibn Abbas, cugino del Profeta, insegnava: «Si cerchi la costruzione più alta e lì si faccia precipitare a testa in giù». Parlava degli omosessuali.

Sono sempre esistiti. Nessuno li può giudicare. Lo farà Dio nel giorno finale. È l'unico giudice, anche se a volte vogliamo prendere il suo posto.

Quindi se avesse un figlio gay, lei che farebbe?

Cercherei di capire, gli darei buoni consigli. Ma lo lascerei libero di avere la sua vita. Non puoi escluderlo dalla famiglia: solo accompagnarlo.

Ci sono limiti nei matrimoni?

Oltre alle musulmane, gli uomini possono sposare ebreie e cristiane, in quanto *Ahl al-Kitab*, gente del Libro, che si riconosce in testi ritenuti dall'Islam di origine divina. Non possono sposare donne atee. Le musulmane devono invece sposare solo i musulmani.

Però ammette il divorzio.

«La cosa lecita più odiata da Allah», secondo un detto del Profeta. Ma se è proprio diventata impossibile la convivenza...

Non avere figli è una grande sventura per un islamico?

Ogni essere umano desidera che resti qualcosa di lui. Se i figli non arrivano, bisogna accettare il destino che Dio ti riserva. Lui è più saggio di noi.

Il ramadan, non mese del vostro calendario in cui è obbligatorio astenersi da cibo e bevande dall'alba al tramonto, è duro? No, è squisito. Una scuola. Insegna l'autocontrollo. È bello provare la sete: valorizza l'acqua che spesso sprechiamo.

Siete favorevoli o contrari al cricifisso in scuole, uffici pubblici e ospedali?

Siamo favorevoli alla presenza di Dio in qualunque posto. È bene che entri negli edifici, anche con il preseppe a Natale, non che venga cacciato.

Ai bestemmiatori che farebbe?

Chiedo perdono, per loro e per me. Al Mercato ortofruttilico udivo più imprecazioni blasfeme che parole in dialetto.

Quando vede gli impiccati alle gru in Iran, che cosa prova?

La disumanità di quella dittatura è inaccettabile. Dice il Profeta che se commetti ingiustizia nel giorno terreno, avrai l'oscurità nel giorno del giudizio. Non vedrai la luce di Dio: finirai all'inferno.

Lei aderisce all'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia. L'Ucoi è legata ai Fratelli musulmani, che vogliono la jihad, la guerra santa?

Siamo tutti fratelli musulmani. L'unico nostro legame è con lo Stato dove viviamo.

Magdi Allam accusa l'Ucoi di esercitare l'arte della tagiya, la dissimulazione. Nel chiuso delle moschee inneggiate alla jihad, la guerra santa, e in pubblico condannate gli attentati.

Prego per lui. Che Allah lo illumini. Non voglio litigarci. E poi la *tagiya* è tipica degli sciti, mentre noi siamo sunniti. Grazie a Dio e agli imam, non visio mai stati attaccati suicidi in Italia.

Chi sceglie l'imam?

La comunità. Noi non abbiamo il clero. Sono imam dal 1995, dopo aver frequentato scuole di teologia e di Corano in Algeria.

Le risulta che molti centri Ucoi si facenti capo all'Islam si ergano a certificatori della macella-

zione rituale e si facciano pagare per dichiarare halal, cioè pure, le carni?

Controllano. Magari qualcuno avrà preso dei soldi, ma non è la prassi.

Il terzo dei cinque pilastri dell'Islam è la zakat, l'elemosina canonica. Chi la raccoglie?

È il 2,5 per cento del capitale che non tocchi per 12 mesi, quindi che non ti serve per vivere. Il minimo viene calcolato ogni anno in base alla quotazione dell'oro alla Borsa di Milano. Per il 2022 il capitale era pari a 3.800 euro. Quindi 95 euro di *zakat*. Puoi darla a chi vuoi: fratelli bisognosi, centri islamici, Caritas.

Riconosce a Israele il diritto di esistere?

Gli ebrei hanno il diritto di vivere ovunque. Ma vada a controllare le carte geografiche stampate prima del 1948: c'è scritto Palestina, non Israele.

A quando l'avvento di un partito islamico in Italia?

Lo vedo molto lontano. Non mi sembra neppure necessario. Quanti partiti abbiamo già in questo Paese? E non cambia un tubo.

Ha conosciuto il nuovo vescovo, Domenico Pompili?

Sì. È un ottimo pastore. Equilibrato, ricco di valori e di umanità, molto disponibile.

Che cosa apprezza nei cattolici?

La carità, il servizio verso il prossimo. Sono miei fratelli.

E che cosa invece la infastidisce?

Non userei questo verbo. Semplificamente non condivido il loro dogma della Trinità. Dio è uno solo per ebrei, cristiani e musulmani. Non può essere tre persone uguali e distinte. Allah significa *Al Ilah*, il Dio. Gesù per noi è il primo dei profeti, tant'è che nell'Islam impongiamo spesso il suo nome, Issa, ai nostri figli.

Se fosse lei il ministro dell'Interno, come regolerebbe i flussi migratori dai Paesi islamici verso l'Italia?

Ohi, ohi! Problema troppo complesso. Servono accordi internazionali. Scappare dalla guerra, dalla fame e dal clima ostile rappresenta un diritto degli uomini. Calpestarlo è contro Dio che ci ha creati. ●